



ROGGI
the circle of life



ART FOR YOUNG

Quando ero piccolo avevo un sogno,
parlare alle persone di tutto il mondo.

*When I was young I had a dream,
to speak to people all over the world.*

Perché
siamo un'unica cosa,
connessi da un raggio di luce,
da un raggio di amore e di creatività.

*Because
we are all just one being,
connected by a ray of light,
a ray of love and creativity.*

Dobbiamo comunicare la gioia della vita,
la sua bellezza e semplicità,
la felicità.

*We must communicate this joy of life,
its beauty, its simplicity
and happiness.*

Ma come può comunicare una persona
che proviene da una piccola città,
che non sa parlare altre lingue
e senza alcun supporto?

*But how can one person
coming from a small town communicate,
not knowing any language
and without support?*

Solo con la Fantasia.

Only with Fantasy.

Il sogno si è avverato
con la Scultura.

*My dream came true
with Sculpture.*

Questo è *Art for Young*
il mondo che sogno.

*This is Art for Young
the world I dream of.*

Andrea Roggi

Copertina / Cover:

Il nostro Amore puro nel Mondo / *Our Pure Love in the World*, 2018
(foto di / photo by Giacomo Roggi)

Foto autore / *Picture of the author* (foto di / photo by Nedo Baglioni)

Quarta di copertina / *Back cover*:

Il Tempo / *Time*, 2018

(foto / photo: Archivio Associazione Culturale Parco della Creatività / *Archive of the Cultural Association Parco della Creatività*)



L'Amore e la Creatività fanno girare il Mondo
Love and Creativeness make the World go round

ROGGI
the circle of life

Testi critici / Critical texts

Giampaolo Trotta (introduzione critica / *critical introduction*)

Lucrezia Lombardo (testo biografico / *biography*)

Copyright 2018 Andrea Roggi

Tutti i diritti riservati / *All rights reserved*

Grafica, editing, impaginazione / Graphic design, editing, printing layout
petrartedizioni

Crediti fotografici / Photo Credits

Nedo Baglioni

(pag. 45 - 46 - 47 - 54 - 55 - 57 - 66 - 67 - 71 - 72 - 73 - 77 - 78 - 79 - 106 - 107 - 116 - 117 - 118
120 - 121 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 138)

Tania De Decker

(pag. 6 - 20 - 62 - 63 - 65 - 68 - 69)

Ela Bialkowska OKNO Studio

(pag. 10 - 18 - 25 - 27 - 29 - 34 - 35 - 37 - 39 - 75 - 85)

Lorenzo Rui

(pag. 16 - 22 - 23 - 31 - 40 - 41 - 42 - 43 - 49 - 58 - 59 - 81 - 83 - 103 - 140 - 141)

Archivio Associazione Culturale Parco della Creatività / Archive of the Cultural Association Parco della Creatività

(pag. 8 - 12 - 14 - 33 - 61 - 86 - 87 - 89 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 97 - 98 - 99 - 101 - 104 - 105
108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 115 - 119 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137)

Giacomo Roggi

(pag. 50 - 51 - 53)

Traduzioni di / Translated by

Natalina Compiacente

Traduzione del testo critico / Translation of the critical text

Luca De Gaetani

Ringraziamenti / Special Thanks

Ringrazio in particolare i miei genitori Isaia e Rita per l'insegnamento di una vita autentica.

Mia moglie Carla ed i miei figli Elia e Giacomo. I miei assistenti Alessandra, Emanuele, Davide, Sara, Paolo, Nicolò, Lisa, Stefano, Cinzia e Chiara per la loro collaborazione ed il loro supporto.

A special thanks to my parents Isaia and Rita for their know-how of authentic life. To my wife Carla and to my children Elia and Giacomo. To my assistants Alessandra, Emanuele, Davide, Sara, Paolo, Nicolò, Lisa, Stefano, Cinzia and Chiara for their collaboration and their support.

ROGGI
the circle of life

THE
CIRCLE
OF LIFE
ART
GALLERY
CORTONA
PIETRASANTA
SAN GIMIGNANO



Il lirismo arioso della vita nella scultura pancentrica di Andrea Roggi

di Giampaolo Trotta

Andrea Roggi è uno scultore, in un certo senso, tradizionale, essendosi 'riappropriato' di materiali (quali il bronzo e il marmo) e di tecniche (come la fusione a cera persa) antichi. Ciò nonostante, le sue opere – figurative, sì, ma mai oleograficamente veriste – sono estremamente moderne e affascinanti. Spesso si è erroneamente ritenuto che un'arte concettuale dovesse esprimere un'idea senza ancorarsi alla bellezza della figurazione: le sculture di Roggi rivelano, invece, una profonda meditazione simbolica ed allegorica sull'esistenza attraverso forme magistralmente ricche di *pathos* e di eleganza formale. La produzione più significativa degli ultimi anni si è concentrata sulla figura umana 'rarefatta' che assurge a simbolo di una pacata riflessione sulla vita, sul Cosmo e sul suo costante ed inesorabile trasformarsi. Le sue figure rappresentano l'umanità tutta: la materia stessa di cui sono fatte pare forgiata e plasmata con il tempo e con lo spazio. Frammenti del passato come ripescati da un simbolico mare e proiettati da un demiurgo nel vento cosmico. Nel turbinio di questa materia eterna, il *Cerchio della Vita*, si afferra e si dissolve l'incontro di amanti *sospesi nel vuoto* (titoli di serie di sue opere). Figure danzanti, come puri fiori di sogni, alla ricerca della *Conoscenza* (titolo di un'altra sua serie di opere) pur in una dimensione spesso latamente ludica e 'infantile' (nell'accezione positiva di appartenente alla serenità dell'infanzia). Nelle sculture di Roggi, anche in quelle più maestose di commissione pubblica, dedicate a personaggi e popolazioni, è racchiuso il metro che misura il Tempo e lo Spazio alla ricerca di una catarsi finale, scrutando – cercando di penetrare cioè – la realtà futura attraverso una pausata riflessione creativa ed una serena memoria ancestrale.

Egli tenta di rappresentare un'esperienza visiva che aggiri la comprensione per penetrare con il suo contenuto emotivo direttamente nell'inconscio. E, forse, per le opere di Roggi sarebbero calzanti, a commento, alcune delle musiche dell'ungherese, naturalizzato austriaco, György Lieti (1923-2006), uno fra i più grandi compositori di musica strumentale del Novecento (come *Atmospheres*; *Lux Aeterna*; *Adventures* e *Requiem*). Oppure, per alcune sue dinamiche composizioni, contraddistinte da un lirismo tenue, arioso, mai decorativo, quelle di Gabriel Fauré (1845-1924), il noto compositore francese che aveva segnato il passaggio dal romanticismo 'emotivo' a un'ideale essenzialità, tendente a trasformarsi in messaggio morale ed etico. Tutto, nelle sculture di Roggi, converge magicamente in un *unicum* armonico ed escatologico finale, pur nella variegata poliedricità di forme e di materiali, come emblematicamente paiono suggerire i cerchi di figure quasi danzanti attorno ad un grande ombelico-centro solare, che, al pari di un cuore immanente e trascendente allo stesso tempo, batte e palpita nel Cosmo, in un cosmo fatto di luci e di ombre, dove l'ombra che si sprigiona dai bronzi 'squamati' e traforati non può esistere senza la Luce, ma neppure la Luce può sussistere senza le sue 'ombre'.

Famiglia in Volo (dettaglio) / *Family in Flight (detail)*, 2011
bronzo / bronze, cm 80 h.



Così, possono addirsi alle sculture 'roggiane' le parole dette da un altro scultore siciliano (docente all'Accademia di Venezia), che noi altrettanto stimiamo, Giuseppe La Bruna: "ogni cosa ha una sua verità entro la quale è nascosta una bugia, ma nella bugia, spesso, è intrappolata la Verità che tanto fa male a chi usa con arroganza la bugia". Alcuni suoi contrappunti cromatici, in oro oppure in verde sul bronzo (si pensi alla variegata produzione degli *Olivi*), rendono solenne e 'antica' la processione ascensionale delle figure che si incontrano e si uniscono, come diretta ad un celeste "priscum templum et religiosum" (per usare una citazione di Plinio il Giovane a proposito del tempio di Clitunno presso Trevi in Umbria), unendovi il fascino di un sacro connubio tra la Madre Terra e Sacro Cielo. Sculture, quelle di Roggi, che uniscono tutto il fascino antico e classico alla gestualità materica e simbolica postmoderna.

L'artista, assai noto non solo in Italia ma anche all'estero, plasma le sue sculture in bronzo – tutte legate ad un figurativo simbolico – deformando, distorcendo, inflettendo, tagliando e traforando il metallo e, così, liberandolo quasi dal suo *pondus*, cioè dal suo peso materico e facendolo 'ascendere' ai Cieli, in un vortice aereo e dinamico. I suoi rammentati *Olivi* (della serie *Albero della Vita*) talora si sradicano dalla terra, per librarsi nell'aria e verso l'Alto, cui anelano le verdi foglie e i frutti dorati; il loro tronco nodoso e contorto si tramuta in due figure – un uomo ed una donna – che si annullano, longilinee, affusolate dinamicamente come rami – lunghe braccia della Natura – avvinghiate tra loro in una spirale elicoidale e ascensionale quasi di danza e si 'squarciano' in una sorta di corteccia interiormente dorata come il fondale di un'icona bizantina, nella quale la sfera aurea perfetta significa la Vita, l'Anima, l'Essenza profonda e 'divina'.

Così, la nuova metamorfosi di ovidiana memoria, già rinnovata in tal senso (esistenzialistico) dall'*Apollo e Dafne* dipinto nel 1968 da Pietro Annigoni, si capovolge e la Natura significata dall'olivo si tramuta in esseri umani autocoscienti e consapevoli del Divino: la pianta si trasforma non solo in simbolo della pace così come già nella Bibbia, ma in allegoria dell'amore umano-divino che unisce anima e corpo (*una caro spiritusque unus*). La sfera del mondo (della serie *Imagine*) è un reticolo permeabile (sorta di rivisitazione moderna ed ingigantita di un aureo e profumato pomander, *pomme d'ambre*, arabo o medioevale), una rete magica le cui maglie sono costituite da una spirale romboidale di schematici, 'elementari' fanciulli (maschi e femmine) che si tengono per mano, in una simbolica catena della Vita, resa come un ricamo leggero di bronzo. Un inno, ancora una volta, alla pace, all'amore universale in un mondo più giusto, a misura d'uomo e di natura. Lo stesso dicasi anche per la traforata *Campana* (sorta di reinterpretazione della perduta *Campana delle Otto Finestre* voluta da Guido Gonzaga nel 1444 e già nella Basilica di Sant'Andrea in Mantova), un simbolo religioso identificato con il suono della vibrazione primordiale e per questo rappresentante l'unione fra cielo e terra, 'voce' di Dio stesso.

Anche in questo caso la 'trama' è costituita da figure che si tengono per mano. Queste opere hanno un intrigante riferimento concettuale con quelle di un altro scultore, Bruno Benelli, anima e motore delle Biennali di Arte Sacra di Pistoia fino al 2006,



che ha saputo piegare il bronzo alla sua fantasmagorica immaginazione creatrice, giustapponendo ed incastrando nelle trame e nelle reti di ferro dei suoi telai schegge metalliche ossidate o lucidate, 'ferite' e trapassate dalla luce. Il *Cristo risorto* (che noi accomuniamo alla serie di *Opere Sacre*) è, invece, una figura che, ancora nella postura del Crocifisso, a braccia allargate, viene 'proiettata' in avanti, nell'aria, nei Cieli, dall'esplosione 'atomica' della Resurrezione. Il corpo si lacera e si espande con forte drammaticità, come in un novello *Big Bang* della vita alle origini, e diviene etereo pur nella fisionomia della carnalità ad indicare il nuovo 'corpo' del Risorto. Un bronzo fortemente 'teatrale' (nell'accezione positiva del termine, quale novella 'macchina' barocca), concettuale e spirituale, che si distacca dinamicamente da quel supporto di travertino, raffigurante insieme la croce del patibolo, la lastra dell'avello, l'albero della vita.

E alla base, nella 'terra' petrigna e ancora una volta travertinoso, non troviamo il leggendario cranio di Adamo sepolto nel Golgota, ma la ricorrente sfera liscia e luminosa 'roggiana' a indicare l'unione tra lo Spirito di Dio e quello dell'Uomo riconciliato con il suo Creatore. Nella sua creazione compaiono strutture ed elementi definenti il corpo di Cristo in un continuo divenire, che si auto-disegnano nello spazio come nuclei di pura energia ed equilibrio armonico. L'aerea aggregazione-disgregazione materica tende a trasformarsi in dinamico equilibrio di frammenti-idee-intuizioni trascendenti, intrisi di un'aspirazione al movimento che anela a rappresentarne l'energia che lo origina e che si manifesta come forza centripeta e centrifuga ad un tempo. La scultura si presenta come una tormentata superficie articolata in cui il rigore non scade mai in una rigidità compositiva o in una fredda plasticità.

Un processo creativo assolutamente originale, che ha consentito a Roggi di raggiungere livelli formali di altissima qualità, nei quali l'indagine spaziale, ripetiamo, appare quanto mai integrata con la ricerca della forma, possedendo una singolare vena ed una valenza narrativa e filosofico-etico-concettuale. Nel caso di Andrea Roggi, la scultura si porta dentro un'aspirazione e un destino di libertà. Fin dagli esordi le sue opere, infatti, hanno celebrato la creatività di un artigianato spontaneo, fantastico e fantasioso che rivela una gioia e una forza vitali, intrise, però, di una schietta sacralità cristiana arcaica e 'contadina'. Come un demiurgo, egli ha la facoltà di 'rigenerare' il reale e di farlo in forme nuove e simboliche, in forme che vanno oltre l'ovvietà dell'apparente e del conosciuto per raggiungere nuovi accenti di poesia e di vita. Roggi dà libertà creatrice alla sua mirabolante fantasia, realizzando sculture di bronzo, di resina e di marmo dal forte impatto formale e semantico, di robusta tecnica e autonomia espressiva.

Le sue sculture, come si è detto, rivelano sempre una profonda meditazione simbolica ed allegorica, riflessione esistenziale sul Cosmo e sul suo creare il Tempo e la Storia. Una visione cosmogonica dove, come per Lucrezio, la materia è 'divina' ed eterna nel suo ondulatorio divenire (*De rerum natura*: "nessuna cosa mai si genera dal nulla [...], nulla può esser prodotto dal nulla [...]; non può [...] ogni cosa ridursi al nulla [...], non ritorna dunque al nulla alcuna cosa, ma tutte per disgregazione ritornano agli elementi della materia). Nel turbinio di questa materia eterna si coglie e si



perde l'attimo fuggente, in un continuo fluire, dove gli elementi (il bronzo scaturito dalla 'terra', il 'fuoco' che l'ha forgiato, l' 'acqua' che l'ha raffreddato, l' 'aria' che lo circonda) si gonfiano come vele, respirano sotto la spinta del vento generatore-'ispiratore'. Da queste sfere, da queste campane traforate, al pari che dai suoi voli di metafisici puttini e di funamboliche ballerine, si sprigiona, come da crisalidi, la gioia della vita, da questi 'archetipi' deriva la molteplicità della Natura e degli esseri viventi, il senso 'divino' e 'sacro' della vita umana.

Una plasticità ed una permeabilità che, come si è detto, libera i materiali dal proprio *pondus*. Metafore del viaggio dell'umanità in perenne ricerca di nuovi orizzonti e di nuove – anche scomode – terre interiori e spirituali. La ricerca dello scultore toscano si rivolge ad esplorare le infinite possibilità della forma, talvolta esteriormente racchiusa entro reticoli metallici e tubolari di strutture geometriche euclidee, sempre visibilmente animata da un'energia interna proiettata verso la conquista dello spazio. Roggi, nelle sue opere, che sono costantemente materializzazioni di archetipi e di idee, elabora un proprio codice espressivo parallelo, ma del tutto singolare, rivolto, pur rimanendo ancorato alla figurazione, alla poetica dell'astrazione.

La Nascita di un'Idea / *The Birth of an Idea*, 2006
bronzo / bronze, cm 150 h.



The Airy Lyricism of Life in the Pancentric Sculpture of Andrea Roggi

by Giampaolo Trotta

Andrea Roggi is, in a way, a traditional sculptor because he has 're-appropriated' himself with ancient materials (such as bronze and marble) and techniques (such as lost-wax casting). Nevertheless, his works are figurative but never *oleographically* verist so they are extremely modern and fascinating. Often it was mistakenly thought that conceptual art should express an idea without anchoring itself to the beauty of figuration: Roggi's sculptures reveal, instead, a profound symbolic and allegorical meditation on existence through forms exceptionally rich in *pathos* and formal elegance. In recent years his most significant production has focused on the 'rarefied' human figure that becomes a symbol of a profound reflection on life, on the Cosmos and on its constant and inexorable transformation. His figures represent the whole humanity: the material they are made of seems to be forged and shaped with time and space. It seems that fragments of the past have been retrieved from a symbolic sea and projected by a demiurge into the cosmic wind. The whirlwind of this eternal matter, *the Circle of Life*, is a continuous grabbing and letting go the meeting of lovers who remain, therefore, *suspended in the void* (series titles). We can find dancing figures, like pure flowers of dreams, in search of *Knowledge* (title of another of his series of works) but in a dimension that is often partly playful and 'childlike' (in the positive sense of belonging to the serenity of childhood). In Roggi's sculptures the meter that measures Time and Space in search of a final catharsis is enclosed even in the most majestic public commissions, dedicated to people and communities: the artist inspects or, better, tries to penetrate the future reality through a creative reflection and a serene ancestral memory.

Roggi attempts to represent a visual experience that circumvents the understanding in a way to penetrate with its emotional content directly into the unconscious. And, perhaps, some musics by György Ligeti (1923-2006), born in Hungary and one of the greatest composers of instrumental music of the twentieth century (as *Atmospheres*; *Lux Aeterna*; *Adventures and Requiem*) would be perfect as a comment for Roggi's works. Or it is possible to associate the dynamic compositions, characterized by a light, airy, never decorative lyricism, by Gabriel Fauré (1845-1924) the well-known French composer who had marked the transition from 'emotional' romanticism to an ideal essentiality, with a tension to turn into a moral and ethical message.

Everything, in Roggi's sculptures, magically converges in a final harmonic and eschatological *unicum*, even in the versatility of shapes and materials. This is emblematically shown by the circles of figures almost dancing around a large navel-solar center, which beats and palpates in the Cosmos like an immanent and transcendent heart at the same time. The Cosmos itself is made of lights and shadows, where the shadow emanating from the 'scaled' and pierced bronzes can not exist without the Light, but even the Light can not exist without its 'shadows'.

Volare Uniti (dettaglio) / *Flying as One (detail)*, 2012
bronzo / bronze, cm 210 h.



Thus, the words spoken by a Sicilian sculptor (professor at the Accademia of Venice), Giuseppe La Bruna, can be added to the sculptures of Roggi: “everything has its own truth within which a lie is hidden, but in the lie is often trapped the Truth that hurts so much the ones using arrogantly the lie”. Some of his chromatic counterpoints, in gold or green on bronze (like in the varied production of the *Olives*), make solemn and ‘ancient’ the ascending procession of the figures that meet and unite, as directed to a heavenly “priscum templum et religiosum” (to use a quote from Pliny the Younger about the temple of Clitunno near Trevi in Umbria) making it possible to join the charm of a sacred union between Mother Earth and Sacred Heaven. Roggi’s sculptures combine all the ancient and classical charm with the postmodern material and symbolic gesture.

Well known not only in Italy but also abroad, the artist shapes his bronze sculptures – all linked to a symbolic figurative – deforming, distorting, inflecting, cutting and perforating the metal and, in this way, almost relieving it from its *pondus*, that is, from its material weight and making it ‘ascend’ to the heavens, in an airy and dynamic vortex. Sometimes his *Olives* (from the *Tree of Life* series) seem to have been uprooted from the ground, to hover in the air and Upwards: it is the destination the green leaves and golden fruits yearn. Their knotty and twisted trunk is transformed into two figures – a man and a woman – annihilating each other: they are long-line, dynamically tapered as branches – the long arms of Nature – clinging to each other in a spiral and helical ascending like a dance. They ‘tear’ inwardly into a gilded bark like the backdrop of a Byzantine icon, in which the perfect golden sphere means Life, Soul, the deep and ‘divine’ Essence.

Thus, the new ovidian metamorphosis, already renewed in this sense (existentialistic) by *Apollo e Dafne* painted in 1968 by Pietro Annigoni, is reversed and Nature, represented by the olive tree, is transformed into self-conscious human beings aware of the Divine: the plant is transformed not only into a symbol of peace as already in the Bible, but in an allegory of human-divine love that join body and soul (*una caro spiritusque unus*). The sphere of the world (from the *Imagine* series) is a permeable network (a sort of modern and exaggerated reinterpretation of a golden and perfumed *pomme d’ambre* of Arab or medieval origin), a magical network whose links are made up of a rhomboidal spiral of schematic, ‘elementary’ children (boys and girls) holding hands, in a symbolic chain of Life, represented as a light bronze embroidery. Once again a hymn to peace, to universal love in a more fair world on a human and natural scale. The same applies to the pierced *Bell* (a sort of reinterpretation of the lost *Bell of the Eight Windows* commissioned by Guido Gonzaga in 1444 and already in the Basilica of Sant’Andrea in Mantova), a religious symbol identified by the sound of the primordial vibration and therefore representing the union between heaven and earth, the ‘voice’ of God himself.

Again the ‘plot’ is made up of figures holding hands. These works have an intriguing conceptual reference with those of another sculptor, Bruno Benelli, soul and engine of the Biennali di Arte Sacra in Pistoia until 2006, who was able to bend the bronze to

Imagine (John Lennon) (dettaglio / detail), 2008
bronzo / bronze, cm 160 diam.



his phantasmagorical creative imagination, wedging oxidized or polished metal chips, 'wounded' and pierced by light, in the textures and iron nets of his frames. The *Resurrected Christ* (which we associate with the series *Sacred Works*) is, instead, a figure still in the posture of the Crucifix, with extended arms: it is 'projected' forward, into the air, into the heavens, by the 'atomic' explosion of the Resurrection. The body is lacerated and expanded dramatically, as in a new Big Bang of life at the beginning, and becomes ethereal even in the carnal physiognomy to indicate the new 'body' of the Risen One. A strongly 'theatrical' bronze (in the positive meaning of the term, as a new baroque 'machine'), conceptual and spiritual, that dynamically detaches itself from that support of travertine, representing together the cross of the gallows, the slab of the bird, the tree of life.

And at the base, in the stone once again made of travertine 'earth', we do not find the legendary skull of Adam buried in Golgotha, but the recurring smooth and luminous Roggi's sphere indicating the union between the Spirit of God and that of a Man reconciled with his Creator. Structures and elements defining the body of Christ in a continuous becoming appear in his creation: they self-draw in space as nuclei of pure energy and harmonic balance. The aerial aggregation-disintegration tends to transform into a dynamic balance of transcendent fragments-ideas-intuitions, imbued with an aspiration to movement that yearns to represent the energy that originates it and that manifests itself as a centripetal and centrifugal force at the same time. The sculpture presents itself as a tormented articulated surface in which the rigor never expires in a compositional rigidity or in a cold plasticity.

An absolutely original creative process, which has allowed Roggi to reach formal levels of the highest quality, in which the spatial investigation appears more than ever integrated with the search for form, possessing a unique vein and a narrative and philosophical-ethical-conceptual value. In the case of Andrea Roggi, sculpture brings within itself an aspiration and a destiny of freedom. From the very beginning, in fact, his works have celebrated the creativity of a spontaneous, fantastic and imaginative craftsmanship that reveals a vital joy and force, imbued, however, with a pure Christian holiness that is at the same time archaic and 'peasant'. Like a demiurge, he has the power to 'regenerate' the real and to do so in new and symbolic forms going beyond the obviousness of the apparent to reach new shapes of poetry and life. Roggi gives creative freedom to his amazing imagination, creating sculptures in bronze, resin and marble with a strong formal and semantic impact, strong technique and expressive autonomy.

His sculptures, as said, always reveal a deep symbolic and allegorical meditation, an existential reflection on the Cosmos and its creating Time and History. A cosmogonic vision where, as for Lucretius, matter is 'divine' and eternal in its undulating becoming (*De rerum natura*: "nothing can ever be generated from nothing [...], nothing can be produced from nothing [...]; everything cannot [...] be reduced to nothing [...], therefore nothing returns to nothing, but all by disintegration returns to the elements



of matter). In the whirlwind of this eternal matter the fleeting moment is captured and lost, in a continuous flow, where the elements (the bronze sprang from the 'earth', the 'fire' that forged it, the 'water' that cooled it, the 'air' that surrounds it) swell like sails, breathe under the thrust of the generator-inspirator wind. From these spheres, from these pierced bells, as well as from its flights of metaphysical putti and acrobatic dancers, the joy of life emanates, as from chrysalis: from these 'archetypes' derives the multiplicity of Nature and living beings, the 'divine' and 'sacred' sense of human life.

A plasticity and permeability that relieve materials from their *pondus*. Metaphors for mankind journey in constant search for new horizons and new – even uncomfortable – inner and spiritual lands. The Tuscan sculptor's search is aimed at exploring the infinite possibilities of form, sometimes externally enclosed within metallic and tubular networks of Euclidean geometric structures, always visibly animated by an internal energy projected towards the conquest of space. His works are constantly materializations of archetypes and ideas: while remaining anchored to the figuration, Roggi elaborates his own parallel, but quite singular, expressive code which aims to the poetics of abstraction.



LA VISIONE DELLA FORMA | THE VISION OF THE SHAPE

Opere | Artworks



Sospesi in un Sogno / *Suspended in a Dream*, 2013
bronzo / *bronze*, cm 80 h.





Acqua, fonte di Vita / *Water, the Source of Life*, 2017
bronzo / *bronze*, cm 85 h.

Liberi per Sempre, Uniti per Sempre / *Forever Free, Forever United*, 2014
bronzo / *bronze*, cm 300 diam. ▶







La Sorgente della Vita / *The Source of Life*, 2016
bronzo / *bronze*, cm 77 h.

La Conoscenza ci eleva / *Knowledge Elevates Us*, 2017
bronzo / *bronze*, cm 100 h. ►





Toscani / *Tuscans*, 2008
bronzo / *bronze*, cm 100 h.

Il Bacio del vero Amore / *The Kiss of True Love*, 2016
bronzo / *bronze*, cm 200 h. ►



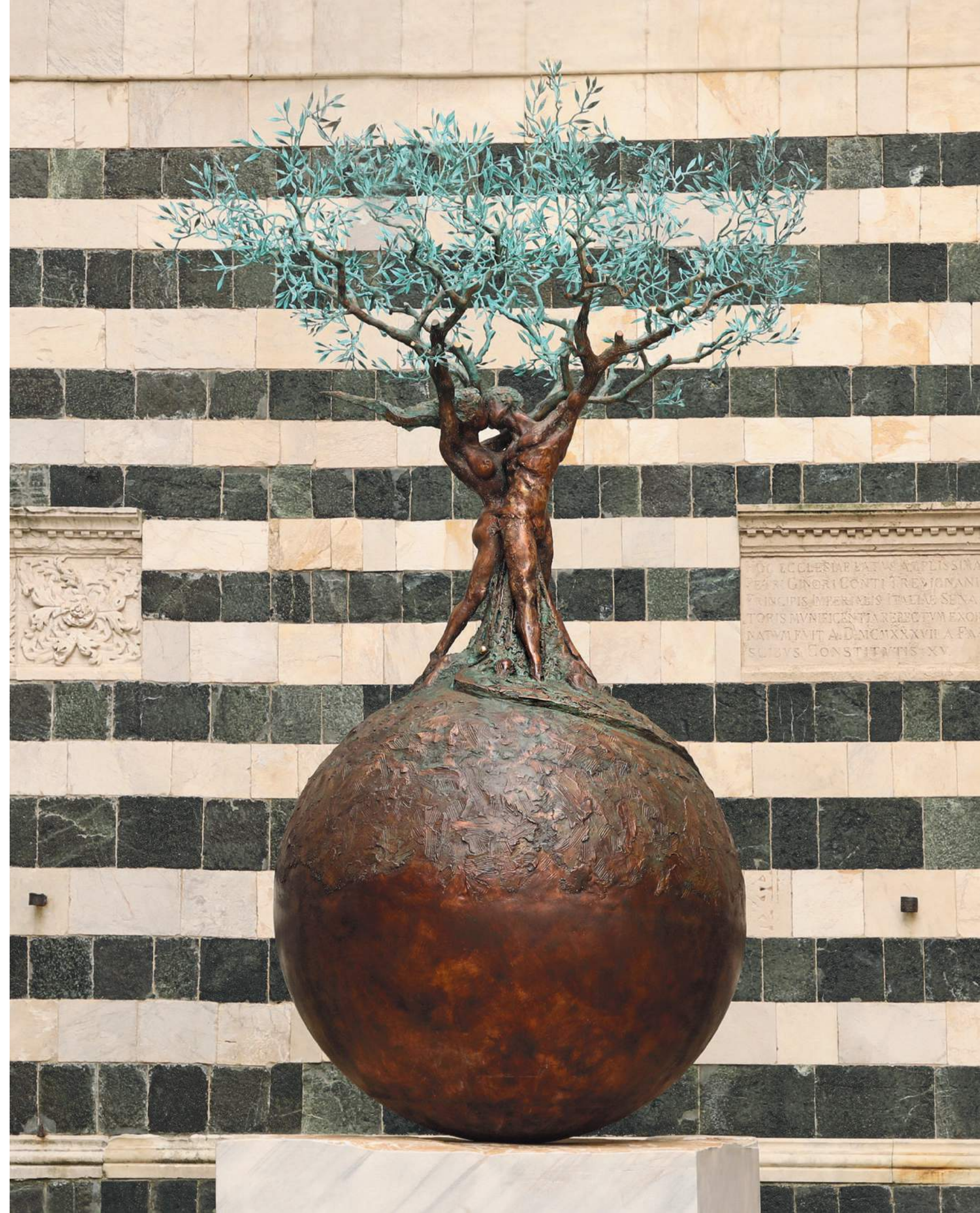


L'Amore salva il Mondo / *Love Saves the World*, 2017
 bronzo / *bronze*, cm 360 h.

Imagine (John Lennon), 2008
 bronzo / *bronze*, cm 160 diam. ►

Imagine (John Lennon), 2017
 bronzo / *bronze*, cm 90 diam. ►

Parte del nostro Mondo / *Part of Our World*, 2013
 bronzo / *bronze*, cm 120 h. ►









Due Anime, un solo Destino (dettaglio) / *Two Souls, One Destiny (detail)*, 2010
bronzo / *bronze*, cm 250 h.

Per sempre (dettaglio) / *Forever (detail)*, 2013
bronzo / *bronze*, cm 270 h. ►

Per sempre / *Forever*, 2013
bronzo / *bronze*, cm 270 h. ►







Conoscenza / *Knowledge*, 2010
bronzo e acciaio inox / *bronze and stainless steel*, cm 300 h.

Conoscenza / *Knowledge*, 2010
bronzo e acciaio inox (dettaglio) / *bronze and stainless steel (detail)*, cm 300 h. ►







Famiglia in Volo / *Family in Flight*, 2014
bronzo / *bronze*, cm 330 h.

Famiglia in Volo (dettaglio) / *Family in Flight (detail)*, 2014
bronzo / *bronze*, cm 330 h. ►









Albero della Pace / *Tree of Peace*, 2012
bronzo / *bronze*, cm 180 h.

Incontro di due Anime / *The Meeting of Two Souls*, 2017
bronzo / *bronze*, cm 200 h. ►







Le Radici del nostro Futuro (dettaglio) / *The Roots of Our Future (detail)*, 2018
bronzo / *bronze*, cm 350 h.

Le Radici del nostro Futuro / *The Roots of Our Future*, 2018
bronzo / *bronze*, cm 350 h. ►

Le Radici del nostro Futuro (dettaglio) / *The Roots of Our Future (detail)*, 2018
bronzo / *bronze*, cm 350 h. ►







Le nostre Radici per un nuovo Futuro / *Our Roots for a New Future*, 2018
bronzo / *bronze*, cm 165 h.

Il nostro Amore puro nel Mondo / *Our Pure Love in the World*, 2018
bronzo / *bronze*, cm 220 h. ►







Memoria / *Memory*, 2007
bronzo / *bronze*, cm 100 h.

Reminescenza / *Reminiscence*, 2007
bronzo / *bronze*, cm 60 h. ►







LA SCULTURA SOCIALE | SOCIAL SCULPTURE
Opere pubbliche monumentali | Monumental Public Artworks



Monumento alle Vittime della guerra civile / *Monument to the Victims of the Civil War*, 2007
bronzo / bronze, cm 500 h.



Monumento a Santa Margherita da Cortona / *Monument to Saint Margaret of Cortona*, 2006
bronzo / bronze, cm 450 h.

Monumento a San Francesco d'Assisi / *Monument to Saint Francis of Assisi*, 2014
bronzo / bronze, cm 450 h. ▶







Monumento a Santa Caterina da Siena
Monument to Saint Catherine of Siena, 2006
bronzo / bronze, cm 250 h.

LA BOTTEGA DELL'ARTE | THE ART WORKSHOP

La fusione a cera persa | Lost-wax Casting

La fusione a cera persa è uno dei procedimenti più antichi per la lavorazione del bronzo. Essa prevede due tecniche, dette rispettivamente *metodo diretto* e *metodo indiretto*. In entrambi i casi è centrale l'impiego della cera — che riproduce il modello originale — ed è detta *persa* perché, a fusione avvenuta, viene sostituita dal bronzo.

The lost-wax casting process is one of the most ancient procedures for manufacturing bronze sculptures. It implies two different techniques, the direct and indirect method. In both cases the use of wax is fundamental — it reproduces the original model — and it is called lost because it is replaced by bronze, once the casting has happened.













THE CIRCLE OF LIFE ART GALLERY

Gli spazi espositivi | Exhibition Spaces

La Galleria d'arte contemporanea *The Circle of Life* viene inaugurata nel 2012 come espressione della forte passione artistica dello scultore Andrea Roggi. Negli spazi della galleria *The Circle of Life* a Cortona — 100 mq. improntati sul concetto dello spazio quale contenitore asettico nell'alternanza di superfici bianche, strutture cementizie e vetrate — trovano il loro luogo d'elezione le opere del Maestro Roggi, chiamato ad interagire con l'ambiente interpretandolo.

La Galleria di Pietrasanta viene inaugurata nel 2015 e rappresenta il *continuum* del progetto divulgativo avviato dal Maestro a Cortona. Pietrasanta, per la sua caratterizzazione internazionale, rappresenta una sede importante per divulgare una concezione che intende l'espressione artistica come uno strumento di elevazione, di conoscenza e di condivisione del sapere, qui le opere scultoree di Roggi dialogano, infatti, con un contesto di estrema importanza storica e culturale, totalmente votato all'arte.

Nel giugno 2018 è stata inaugurata la nuova esibizione della galleria d'arte *The Circle of Life* a San Gimignano. In questo borgo di intatto splendore, dove storia, arte e cultura si fondono insieme, le opere bronzee di Andrea Roggi si armonizzano perfettamente con il contesto storico della città, creando un dialogo innovativo e proponendo un costante confronto tra passato e presente.

Le Gallerie *The Circle of Life* sono ormai un punto di riferimento importante per l'arte contemporanea, in quanto collaborano con varie istituzioni, sia pubbliche che private, organizzano molteplici esposizioni e partecipano a numerose fiere d'arte sia a livello nazionale che internazionale. Inoltre, le Gallerie sia ospitano eventi che richiamano la presenza di noti artisti ed intellettuali, sia arricchiscono ogni mostra attraverso la pubblicazione di libri saggistici introdotti e curati da critici e accademici di rilievo.

The Circle of Life is a contemporary art gallery which was first opened in 2012 as an expression of the strong passion for art of Italian sculptor Andrea Roggi. The interior universe of the Cortona-based gallery — an area occupying one hundred square meters and revolving around the concept of space as an aseptic container, made of white surfaces alternating with concrete and glass structures — is the perfect setting for the works of Andrea Roggi, the Maestro called upon to interact with the environment while interpreting it.

The Art Gallery in Pietrasanta was opened in 2015 and represents the continuum of the project initiated by the Maestro in Cortona. Pietrasanta, for its international characterisation, is an important venue for divulging a concept that sees artistic expression as an instrument of elevation, knowledge and sharing of values, here, in fact, Roggi's sculptural artworks converse with a context of great historical and cultural importance, totally devoted to art.

The Circle of Life Art Gallery inaugurated its new exhibition in San Gimignano in June 2018. In this medieval hamlet of intact splendour, where history, art and culture all blend together, Roggi's bronze artworks perfectly harmonise with the exceptional historical context of the town, creating an innovative dialogue and proposing a constant comparison between the present and the past.

Nowadays, The Circle of Life is an important reference point for contemporary art, both nationally and internationally, as the Galleries collaborate with various private and public institutions, organising multiple exhibitions and taking part in international art fairs. Moreover, the Galleries host events that evoke the presence of renowned artists and intellectuals as they enrich every exhibition by publishing essayistic books containing prefaces and articles written by considerable curators and academics.









BIOGRAFIA ARTISTICA | ARTISTIC BIOGRAPHY

L'amore e l'arte | Love and Art



Andrea Roggi nasce il 2 luglio 1962 a Castiglion Fiorentino in Toscana. Sin dall'adolescenza l'artista inizia a coltivare alcuni dei suoi numerosi interessi, tra cui la pittura e la poesia, fino al progressivo avvicinamento alla scultura. Approfondisce la tecnica scultorea frequentando per un breve periodo lo studio dell'artista Enzo Scatragli, anche egli figlio nativo di Castiglion Fiorentino. L'evento che segna la vera svolta artistica di Andrea Roggi è rappresentato da una sua visita alla Basilica di Santa Maria Novella a Firenze, dove rimane letteralmente incantato dal forte effetto plastico dell'affresco *La Trinità* del pittore rinascimentale e suo conterraneo Masaccio.

Nel 1991 fonda il laboratorio artistico *La Scultura di Andrea Roggi*, dove realizza interamente le proprie opere e grazie all'aiuto dei suoi assistenti riesce a creare sculture ricche di dettagli e di grandi dimensioni. Il bronzo è infatti il suo materiale, con il rito della fusione a cera persa riesce magistralmente a trasformare i modelli di argilla in veri e propri capolavori.

Nel 2017, affascinato dalle imponenti cave che circondano la città di Pietrasanta, l'artista inizia a dedicarsi alla creazione di opere d'arte in marmo.

Dalla fine degli anni '90 diviene promotore della corrente *Art for Young* che ha come obiettivo quello di risvegliare nei giovani la passione per l'arte in tutte le sue forme. Il movimento artistico porta in seguito alla realizzazione del progetto il *Parco della Creatività* ove raggiunge la sua massima espressione. Dal 2000 Roggi inizia una proficua collaborazione con l'Università della Georgia, con sede a Cortona, e l'Università del Texas, con sede a Castiglion Fiorentino, dove tiene seminari e corsi sulle varie tecniche scultoree. Nei primi anni 2000 subisce il fascino dell'intellettuale Pier Francesco Greci (figura di spicco nel panorama culturale toscano) e delle sue teorie sull'arte di Piero della Francesca.

Numerose sono le sue opere pubbliche in Italia — die slocate prevalentemente in Toscana e in Umbria — e all'estero. I suoi lavori sono collezionati in molti paesi del mondo, ha partecipato ad esposizioni nazionali ed internazionali tra le quali Grand Hall Olympia, Londra; Ahoy, Rotterdam; Grand Palais, Parigi; Forum Grimaldi, Monaco; Oishi Gallery e Fukuoka City Museum in Giappone.

Andrea Roggi was born on July 2nd 1962 in Castiglion Fiorentino, Tuscany. In his teenage years the artist began to cultivate some of his many interests, including painting and poetry, until he gradually focused on sculpture. He attended for a short period of time the studio of Enzo Scatragli — a fellow artist and himself a native son of Castiglion Fiorentino — to expand his knowledge of sculptural techniques. The event that marked a true artistic turning point in his life came when he visited the Basilica of Santa Maria Novella in Florence, where he was literally spellbound by the strong plastic effect of The Trinity, a fresco by Renaissance painter and countryman Masaccio.

In 1991 he set up the art workshop La Scultura di Andrea Roggi, where he has been crafting his sculptures from start to finish and, with the help of his assistants, he manages to create large-sized yet finely detailed pieces. Bronze is the material he chose, which he puts through the lost-wax casting process to finally transform the clay models into masterpieces.

In 2017, fascinated by the imposing quarries that surround the town of Pietrasanta, the artist began to dedicate himself to the creation of artworks in marble.

In the late 90s he became the initiator of the Art for Young movement, aimed at awakening an appreciation of art and all art forms in young people. The movement has culminated with the inauguration of the Parco della Creatività, its crowning achievement. Since 2000, Roggi has been pursuing a fruitful collaboration with the University of Georgia, based in Cortona, and with the University of Texas, based in Castiglion Fiorentino, where he holds workshops and courses on sculptural techniques. In the early 2000s, he became fascinated with one of the most prominent intellectual figures in Tuscany, Pier Francesco Greci, especially with his theories about the art of Piero della Francesca. Roggi has produced a number of public artworks located in Italy — mostly in Tuscany and Umbria — and abroad. His works are featured in many art collections around the world and he has participated in various national and international exhibitions held at major venues such as the Olympia Grand Hall in London, the Ahoy in Rotterdam, the Grand Palais in Paris, the Grimaldi Forum in Monaco, the Fukuoka Oishi Gallery and Fukuoka City Museum in Japan.



INDICE DELLE SEZIONI | TABLE OF CONTENTS

7	Il lirismo arioso nella scultura pancentrica di Andrea Roggi (di Giampaolo Trotta)
15	<i>The Airy Lyricism of Life in the Sculpture of Andrea Roggi (by Giampaolo Trotta)</i>
23	La visione della forma / <i>The Vision of the Shape</i> Opere / <i>Artworks</i>
107	La scultura sociale / <i>Social Sculpture</i> Opere pubbliche monumentali / <i>Monumental Public Artworks</i>
117	La bottega dell'arte / <i>The Art Workshop</i> La fusione a cera persa / <i>Lost-wax Casting</i>
129	The Circle of Life Art Gallery Gli spazi espositivi / <i>Exhibition Spaces</i>
137	Biografia artistica / <i>Artistic Biography</i> L'amore e l'arte / <i>Love and Art</i>



